

Preghiera dei fedeli

Il Padre ha fatto di noi le primizie di un'umanità nuova. Rivolgamoci a lui con fiducia. Affidiamogli gli uomini e le donne del nostro tempo. Diciamo:

Trasforma il nostro cuore, Signore!

Trasforme il nestri cûr, Signôr!

1. Ti preghiamo per la Chiesa: donale la grazia di vivere secondo il Vangelo e di essere un soccorso per quanti si trovano abbandonati e soli, bisognosi di speranza e di un aiuto concreto. Preghiamo ...

2. Ti affidiamo i cristiani che sono troppo attaccati alle tradizioni del passato e quelli che sono scoraggiati dalla lentezza dei cambiamenti. Infondi negli uni e negli altri lo spirito di saggezza e di fraternità. Preghiamo ...

3. Ti invociamo per gli operatori della Caritas e per tutti quelli che si impegnano a far crescere la giustizia e la solidarietà: rendili attenti alle necessità di chi vive accanto a loro. Preghiamo ...

4. Ti supplichiamo per i genitori e per gli educatori: possano aiutare i ragazzi e i giovani a prepararsi seriamente alla vita, nel rispetto della legalità e della convivenza civile, aperti all'accoglienza e al dialogo. Preghiamo ...

5. Per la nostra comunità qui radunata attorno al banchetto eucaristico, perché la Domenica sia sentita e vissuta come vera festa ed occasione d'incontro con il Signore che ci parla e vuole che siamo santi come Lui è santo. Preghiamo.

Dio nostro Padre, rendici fedeli al patto di alleanza che ci unisce a te. Fa' che non trascuriamo i tuoi comandamenti, né li osserviamo per paura ma per more. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Per il **Pellegrinaggio diocesano a Castelmonte** del prossimo 8 settembre, la corriera sarà in piazza a Medeuzza alle ore 13,25. Ci sono ancora posti liberi.
- Sabato 8 settembre, alle ore 20.45, nel piazzale della chiesa di Chiopris si terrà un **CONCERTO "Sissi - musica per l'imperatrice"**. Racconti e musiche alla corte viennese.
- Sono aperte le iscrizioni ai **corsi dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine** per ottenere laurea o diploma in teologia. Rivolgersi al parroco.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 1 settembre *S. Egidio Clelia Bergamasco*
- Domenica, 2 settembre, 22^a del Tempo O.
- Lunedì, 3 settembre, *S. Gregorio M. Gino Battilana*
- Martedì, 4 settembre, *S. Rosalia Alfeo Bergamasco*
- Mercoledì, 5 settembre, *S. Lorenzo G.*
- Giovedì, 6 settembre, *S. Zaccaria*
- Venerdì, 7 settembre, *S. Beniamino Luisa Casuccia e Enzo Pizzamiglio*
- Sabato, 8 settembre, *Natività della Beata Vergine Maria Maurilio e Paolo Berton*
- Domenica, 9 settembre, 23^a del Tempo O. **Secondo l'intenzione dell'offerente**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 02.09.12 – 22^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Le nostre tradizioni

Nella tradizione giudaica esistevano delle particolari abluzioni rituali: era il rito di lavarsi le mani, la faccia, le braccia, e di pulire le stoviglie, non per motivo di igiene bensì come rito religioso. I discepoli non sempre osservavano queste tradizioni, ecco allora che scribi e farisei ne chiedono conto direttamente a Gesù. Il significato e il valore di queste tradizioni è da spiegare perché si comprenda la dura risposta del Signore. In particolare: esse non sono contenute nella Bibbia; sono nate come esplicitazione del messaggio biblico e come aiuto per vivere in pienezza la parola di Dio; si pongono quindi a servizio di quella stessa Parola di cui intendono essere esplicitazione e attualizzazione.

Ora, il punto è: non è che a tali tradizioni si attribuisce un'importanza sempre maggiore, così che alla fine offuscano quella Parola di cui invece vorrebbero farsi interpreti? Non è che per essere ligi alle tradizioni si finisce per tradire la parola di Dio? Questa è proprio l'accusa che Gesù rivolge agli scribi e farisei che intendono polemizzare con lui: che cosa è più importante, il comandamento che Dio ci ha donato nella Bibbia o le norme religiose e culturali che gli uomini hanno stabilito? L'ipocrisia e il tradimento della fede autentica avvengono quando le seconde mettono in ombra il primo e, di fatto, lo sostituiscono.

Ogni comunità cristiana, anche le più giovani, ha le proprie usanze e tradizioni. Esse derivano dalla sua storia peculiare o



sono quelle che condividono con la Chiesa in un determinato territorio, grande o piccolo che sia, e in una determinata cultura. L'aspetto forse più evidente è dato dalla pietà e religiosità popolare, ma ovviamente non è l'unico; si pensi per esempio alle vecchie e nuove forme devozionali, a pratiche di pietà di gruppi e movimenti, e così via.

Ci chiediamo quindi:

1. Le nostre tradizioni religiose corrispondono alla fede che crediamo o si aprono alla superstizione?
2. Abbiamo il coraggio di abbandonare riti e comportamenti che oggi non esprimono la vera fede?
3. Siamo capaci di ritrovare l'autentico e profondo messaggio cristiano che ogni domenica la liturgia ci propone?

Accoglienza

Fratelli e sorelle, anche questa domenica il Signore ci raduna perché lo incontriamo nella sua parola, nei segni del pane e del vino, nella comunità che si riunisce nel suo nome. Anche questa domenica ascolteremo le letture della Bibbia, perché Dio desidera rivolgerci la sua parola e vuole che non vada perduta. In particolare è sui comandi del Signore e sulle tradizioni degli uomini che oggi siamo invitati a riflettere. Siamo perennemente esposti al pericolo di diventare 'nuovi' farisei, forti delle nostre tradizioni e delle nostre abitudini ma lontani dallo spirito e dal messaggio evangelico.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Il libro del Deuteronomio raccoglie tante norme che Dio dona al suo popolo, ma presenta alcune pagine di rara bellezza sulla fede e l'amore per Dio. Nella lettura di oggi ascoltiamo il comando ad accogliere e mettere in pratica la sua parola.

Dal libro del Deuteronomio (4,1...8)

Mosè parlò al popolo dicendo: "Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno,

affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore. vostro Dio, che io vi prescrivo. Le osserverete dunque e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente". Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do?"

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (14,1-5)

Chi è degno di abitare nella 'tenda' del Signore? Si domanda il salmo 14; la risposta è semplice: chi cammina senza colpa, chi pratica la giustizia, chi dice la verità che ha nel suo cuore e non sparge calunnia con la sua lingua.

Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda

Cui che al à il timôr di Diu al larà a stâ te sô tende.

Colui che cammina senza colpa, / pratica la giustizia / e dice la verità che ha nel cuore, / non sparge calunnie con la sua lingua.

Non fa danno al suo prossimo / e non lancia insulti al suo vicino. / Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, / ma onora chi teme il Signore.

Non presta il suo denaro a usura / e non accetta doni contro l'innocente. / Colui che agisce in questo modo / resterà saldo per sempre.

Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda

Seconda lettura

La Parola, cioè il messaggio cristiano, è un dono e un regalo del Padre dei cieli. Con poche e chiare parole la lettera di Giacomo ci descrive la 'vera religione' il comportamento del vero cristiano: visitare gli orfani e le vedove, non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Dalla lettera di san Giacomo apostolo
(1,17...27)

Fratelli miei carissimi, ogni buon regalo e ogni dono perfetto vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della luce: presso di lui non c'è variazione né ombra di cambiamento. Per sua volontà egli ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature. Accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Per sua volontà il Padre ci ha generati per mezzo della parola di verità, per essere una primizia delle sue creature.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Marco (7,1...23)

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le

abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: "Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?"

Ed egli rispose loro: "Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: "Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini". Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini?"

Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: "Ascoltatemi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro". E diceva [ai suoi discepoli]: "Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.